

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

235° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 27 FEBBRAIO 1981

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

9^a - Agricoltura Pag. 2

AGRICOLTURA (9^a)

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 1981

Presidenza del Vice Presidente
TALASSI GIORGI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la CGIL-Ricerca il segretario nazionale Antonio Tenore, il ricercatore del CNR Ennio Galante, il responsabile del coordinamento Franco Greci, la sperimentatrice Paola Cappellini, lo sperimentatore Ersilio Desiderio; per la CISL-Ricerca, il segretario generale aggiunto Carlo Pasquali; per la UIL-Ricerca, il segretario regionale Costantino Marconi; per la Confagricoltura, il capo ufficio programmazioni Francesco Contò e il capo ufficio parlamentare Vito Bianco.

La seduta inizia alle ore 9,50.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA RICERCA SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA (Seguito): AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA FEDERAZIONE DELLE CONFEDERAZIONI SINDACALI CGIL-CISL-UIL RICERCA E DELLA CONFEDERAZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Si riprendono i lavori sospesi l'11 febbraio.

Il presidente Talassi Giorgi, porto un cordiale benvenuto agli ospiti, ricorda l'importanza di acquisire dalle organizzazioni invitate elementi conoscitivi che contribuiscano ad individuare elementi di riordinamento nel comparto della ricerca scientifica relativa al settore agricolo.

Per la CGIL prende, quindi, la parola, il ricercatore Galante.

Sottolinea innanzitutto l'interesse delle parti sociali per i quattro principali canali d'azione nel settore della ricerca scientifica (progetti finalizzati del CNR, legge «quadri-foglio» n. 984 del 1977, legge n. 183 del 1976, legge n. 675 del 1977), e poi manifesta il giudizio critico del movimento sindacale

sul ritardo che presenta l'attuazione della suddetta normativa nonchè l'assoluta mancanza di coordinamento fra i vari strumenti operativi e conseguente sovrapposizione di compiti e polverizzazione delle risorse.

Pone successivamente l'esigenza di un coordinamento e di un programma pluriennale nel settore della ricerca agronomica, che preveda non solo iniziative a breve termine ma anche piani con obiettivi a medio-lungo termine che consentano l'acquisizione di tecnologia radicalmente innovatrice; detto programma, prosegue l'oratore, dovrebbe altresì prevedere il trasferimento dei risultati della ricerca nonchè il riordinamento delle strutture.

Soffermatosi quindi sui problemi gestionali degli Istituti sperimentali dipendenti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (ricorda fra l'altro i differenti contratti applicati alle varie categorie di personale e pone l'esigenza che le borse di studio per il perfezionamento all'estero degli sperimentatori vengano considerate compatibili con la normale retribuzione, rientrando detto perfezionamento nell'ambito dell'interesse della ricerca condotta dagli Istituti in questione), l'oratore si dichiara contrario ad una riforma che miri a «ministerializzare» gli Istituti di sperimentazione, per i quali a suo avviso occorre creare un ente unico che abbia caratteristiche di modernità e valorizzi la professionalità scientifica e amministrativo-gestionale.

Interviene quindi per la CISL, il segretario generale aggiunto Pasquali.

Dopo essersi soffermato a completare il panorama degli enti operanti nel settore della ricerca economica e agro-alimentare, l'oratore richiama l'attenzione sul problema dei rapporti istituzionali di detti istituti rispetto ai vari tipi di utenza e in riferimento ai compiti di promozione e di programmazione spettanti al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e osserva come tutti gli enti sperimentali siano sottofinanziati e quindi co-

stretti a svolgere la propria attività in regime di convenzione, cosa che crea delle distorsioni limitando la capacità di autoregolazione dell'ente costretto ad organizzarsi in base a quello che il mercato offre.

Evidenziata successivamente l'esigenza di una iniziativa legislativa globale che affronti tutta la problematica della ricerca scientifica (iniziative sono state avviate a suo tempo — egli ricorda — soltanto da parte del ministro Marcora) l'oratore si sofferma sui rapporti tra ricerca nazionale e regionale, sugli stretti collegamenti tra programmazione della ricerca, legata al ruolo propulsivo spettante ad un ministero dell'agricoltura e delle foreste riformato, e programmazione nazionale; conclude sottolineando lo stato di confusione generale in cui operano gli enti di ricerca alcuni dei quali (in particolare l'IRVAM) si trovano sull'orlo del collasso.

Segue un intervento del rappresentante della UIL Marconi che pone l'accento sullo stato della ricerca nel Sud, nel quale è ubicato appena il 20 per cento delle strutture di ricerca: occorre avviare, egli aggiunge, un piano di ricerca non più « per » il Sud ma « nel » Sud.

Agli intervenuti formulano richieste di raggugli i senatori Lazzari, sulla necessità di estendere le funzioni di coordinamento della ricerca anche ad altri settori, oltre a quello agricolo e di riformare l'assetto ministeriale e sui motivi che hanno portato alle difficoltà cui si è fatto cenno negli interventi; Miraglia, sui rapporti che intercorrono fra i sindacati da un canto, e i ministeri dell'agricoltura e delle foreste e della ricerca scientifica dall'altro, nonchè sugli esiti conseguiti nell'attività sindacale e sulla acquisizione da parte della Commissione di documenti in cui siano puntualizzate le richieste sindacali; Sestito, sui motivi del ritardo nell'attuazione della normativa richiamata dal rappresentante della CGIL; Ferrara Nicola, sulle diversità esistenti nel trattamento del personale degli Istituti sperimentali e sugli organismi di ricerca posti in essere da alcune regioni.

A fornire i raggugli richiesti interviene dapprima il segretario nazionale della CGIL Tenore: premessa l'esigenza di evitare che le strutture di ricerca divengano uffici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, al quale — a suo avviso — vanno affidati compiti non operativi ma di coordinamento e di indirizzo politico, l'oratore evidenzia l'eccessivo numero di organismi che intervengono in sede programmatica e sottolinea la necessità che ogni riforma si inserisca sull'esistente ed intervenga in tempo necessario ad evitare un irreparabile deterioramento delle strutture attuali.

Il segretario generale aggiunto della CISL Pasquali ricorda quindi le iniziative sindacali prese dapprima in occasione della legge sul parastato e successivamente in occasione sia del dibattito sulla riforma del Ministero dell'agricoltura sia della revisione del trattamento normativo del personale della università; aggiunge che la posizione del sindacato sul problema del riordino della ricerca sarà definita prevedibilmente nel mese di aprile e ribadisce la necessità che la ricerca scientifica sia libera e basata sul presupposto di evitare duplicazioni.

Sulla necessità di trovare una diversa, più adeguata posizione contrattuale del personale degli Istituti di ricerca e sperimentazione agricola si sofferma, successivamente, il segretario regionale Marconi che pone in evidenza i cinque attuali tipi di contratto applicati al personale e si dichiara contrario ad una diffusione degli organismi di ricerca regionale che non sia nell'ambito di una programmazione.

Il ricercatore Galante si sofferma quindi ad evidenziare i ritardi nell'applicazione della normativa vigente in materia di ricerca scientifica in agricoltura; sottolinea il basso livello della spesa italiana in tale comparto rispetto a quella di altri paesi progrediti e richiama l'attenzione sulla importante funzione che la ricerca scientifica può avere per il Sud nell'ambito di una politica di sviluppo di tutti i paesi del bacino Mediterraneo.

Il presidente Talassi ringrazia quindi gli intervenuti per il contributo dato all'indagine e — nel congedarli — li invita ad in-

viare alla Commissione eventuale documentazione.

La seduta è sospesa alle ore 11,25 e viene ripresa alle ore 11,35.

Ha la parola il capo ufficio programmazione della Confagricoltura Contò.

Premessa l'importanza fondamentale che negli organismi di ricerca siano presenti i rappresentanti degli agricoltori utenti e, sottolineata l'esigenza di collegare la ricerca con la divulgazione e l'assistenza tecnica, l'oratore si sofferma sulla necessità di sperimentare nella nostra agricoltura il prodotto della ricerca scientifica, razionalizzando nel contempo l'attuale assetto delle strutture di ricerca. Rilevato poi che per quanto attiene agli Istituti sperimentali collegati con il Ministero dell'agricoltura occorrerebbe procedere ad un riaccorpamento e dare quindi concreta risposta alle esigenze di sperimentazione e di divulgazione, l'oratore si sofferma in particolare sul Comitato nazionale per la divulgazione costituito in attuazione del regolamento CEE n. 270/79 e prospetta la necessità di dar corpo ad un organismo centrale di indirizzo e di coordinamento di tutto il settore della ricerca scientifica.

Seguono domande formulate al rappresentante della Confagricoltura dei senatori Ferrara, in ordine all'eventuale assenso delle altre organizzazioni professionali circa quanto prospettato dalla Confagricoltura sull'organismo di coordinamento; Lazzari, sulla esistenza o meno, in seno agli operatori della Confagricoltura, di una adeguata preparazione nel recepimento della riforma del settore di ricerca agronomica e sul nesso produzione-ricerca; Pistolese, sulle difficoltà in-

contrate nel campo della brevettazione e sull'esigenza che i singoli agricoltori abbiano un trattamento pari a quello degli agricoltori associati; Miraglia, sul rapporto offerta e domanda di ricerca e sull'esigenza di innovare in modo da rendere efficienti le strutture esistenti con una azione programmata.

Dopo un intervento del presidente Talassi Giorgi circa le difficoltà delle grandi imprese a recepire le innovazioni tecnologiche, interviene nuovamente il rappresentante della Confagricoltura Contò il quale, ribadita l'esigenza di organicità nell'impostazione dei problemi della ricerca, esclude che le medie o grandi aziende siano restie a recepire le innovazioni tecnologiche, dal momento che, egli precisa, è proprio sulle innovazioni che le aziende stesse puntano per recuperare margini di produttività e giungere ad un accettabile rapporto costo-ricavo.

L'oratore, quindi, rileva come le aziende a monocultura possano considerarsi un residuo del passato; ribadisce la necessità che le regioni svolgano adeguata attività di divulgazione e di assistenza tecnica in rapporto alla programmazione; conferma le difficoltà esistenti nel campo della brevettazione e — dopo aver ricordato la mancata utilizzazione dei finanziamenti destinati al fondo IMI per la ricerca applicata — rileva l'impegno della Confagricoltura ad evitare ogni discriminazione tra agricoltori (si riferisce in particolare all'articolo 27 della legge «quadri-foglio») e sottolinea la necessità di un coordinamento di tutti gli organismi operanti nel settore della ricerca.

Il Presidente ringrazia gli intervenuti e rinvia il seguito dell'indagine.

La seduta termina alle ore 12,35.